





### Dalla Venezia Giulia

#### I giorni della redenzione ad Albano

ALBONA, 2. - Il mercoledì sera, 30 ottobre 1918, giunge la lieta notizia della capitolazione austriaca. Come un baleno si sparge la notizia in città. Il popolo unito commenta il fatto che doveva succedere, invade poscia i caffè e con alternati evviva alla cara madre Patria, l'Italia, canta i patriottici inno. Si parla sul da farsi, si grida «fiori i barbari». Squadre di giovani accompaniati pure da vecchi cittadini danno mano al distacco del «dolce» austriaco, acclamando alla redenzione. Si decide perciò di impadronirsi delle armi e munizioni austriache. Suona il campanone. Tutti in silenzio ascoltano. È il segno di morte dell'Austria nel 1918.

Il 31 ottobre di buon mattino ci troviamo tutti in piazza del borgo, ora Piazza Vittorio Emanuele III. Dopo breve discussione si decide di dar di picco alle armi. Qualcuno indugia, altri circolo di non poter fare, i più uniti assaltano con indecivibile coraggio la caserma austriaca. Sbloccati i soldati austriaci dopo un primo movimento non possono opporre resistenza alla ferrea volontà del popolo. Si prendono armi e munizioni che vengono portate nei locali del Municipio. Nel magazzino ancora chiuso trovano pure 4 mitragliatrici e munizioni. Vengono subito apposti un plotone di guardia composto di volontari cittadini. Più tardi si abbate la porta e si mettono in salvo le mitragliatrici. In piazza del fontego spunta il primo italiano tricolore, sventolato in Piazza Vittorio Emanuele III, poi un altro così via. Tutte le famiglie, benché prive di drappi, adattano alla meglio tutto, colorataggi, lenzuola, grembioli, ecc. e confezionano l'amato tricolore, esponendolo con gioia alla finestra. In un attimo tutta Albona è addobbata della più splendida bandiera.

Maestoso, il trono di S. Marco posto sopra il portone del Duomo, serve di sostegno ad un tricolore.

Improvvisamente attraversano la Piazza Vittorio Emanuele III tre giovanotti con uno splendido tricolore nazionale. Tutti unanimesi sono d'avviso che lo stesso farà bella mostra sul nostro Municipio al cospetto dei rimasugli dell'esercito austriaco che assieme al famigerato colonnello Matkevich si preparano alla partenza. Ecco il maestoso, il magnifico nostro vessillo spuntare dalle volute che ornano il nostro italico stemma municipale. Acclamazioni, grida incescanti di evviva all'Italia escono dai petti dei presenti. Tutti si sentono fremere di entusiasmo patriottico. Il momento è sublime. I più non possono frenare le lagrime di commozione, che spuntano dagli occhi esprimendo fede e devozione all'amata Patria.

Intanto giungono a scaglioni marinai da Pola gran parte italiani delle terre redente fuggenti dalla catastrofe che minaccia Pola per correre presto alle loro famiglie. Sono scelti, quasi ignoti, perché appartenenti alla Viribus Unitis ed alla nave Vienna. Molti mostrano i segni dei patimenti sofferti, avvicinandosi però ad Albona sono incoraggiati dalla vista del tricolore italiano e si persuadono di trovarsi in un lembo di terra italiana. Attraversano la città al canto degli inni patriottici.

Durante il pomeriggio continua la distruzione delle insegne austriache, che regnigoli, prigionieri di guerra dell'altoborneo per incanto vengono fatte a pezzi. Si ricorda la dimora forzata di trenta rita Austria, trovantisi e Portogallo affamati e maltrattati dal lavoro forzato e dalla sorveglianza di aguzzini. Si delibera ad unanimità di portarsi subito la giù, di levarsi i nostri fratelli e condurli dopo tanto soffrire a noi per godere assieme i primi alberi di libertà e di redenzione.

Venerdì 1 novembre viene nominato un governo provvisorio e si forma una guardia nazionale regolare. Si prende possesso della stazione telefonica e si dà ordine ai non convinti e testardi austriaci di allontanarsi da Albona, ciò che si ottiene in giornata. Alle 15 giungono gli ex-prigionieri italiani con in testa il tricolore e accompagnati da una moltitudine di popolo. Baci ed abbracci, gridi di gioia, lagrime di commozione, inneggiando all'Italia scoppiano dalla folla. I fratelli liberati condotti nella sala del Municipio vengono rificollati ed assieme ai cittadini godono la libertà ottenuta.

Gli slavi dappriima spavaldi e minacciosi stanno a rispettosa distanza perendosi a chiedersi che cosa significhi fino a ieri, sono decisi di mantenere fino all'ultimo la libertà avuta.

Noi salutiamo la compagnia diretta da Angolini, per la quale il popolo di Pola ha una simpatia speciale, e le auguriamo di rinnovare a Pola tutto il successo ottenuto durante lo scorso estate nei principali teatri d'Italia.

Questa sera «Il soldatino di cioccolato».

**Teatro di Varietà d'Albania**  
Molto pubblico anche iersera e vivi applausi a tutti i numeri graditi. La stella napoletana Carmela Brusa, fu anche iersera applauditissima nel suo inimitabile repertorio. Copiate bisse diversi pezzi fuori programma; il buffo comico Raffaele Serrutini è ormai classificato il migliore comico familiare; fu ridere senza ricorrere alla triviale ed è corretto; The Frascina, economista mondiale, furono rimutati di vivi applausi; Tina Bianca, generica, canta con molto sentimento le canzoni napoletane; la danzatrice Rita Terzini fu nelle sue danze ammiratissima.

Domani nuovo debutto di «Miss Vittoria», danzatrice.

**Spettacolo Cinescopio**  
**Cine Minerva**

Folla enorme a tutte le rappresentazioni di ieri.

Oggi si replica «Il ve eno del piacere» con interpreti, Dionia Jacobini, Andrea Habay e Yvonne de Fleurcl.

**Cine Italia**  
Ogni giorno «L'usurpatore» fa accorrere una folla imponente all'Italia, simpatico ritratto familiare. L'interpretazione di questo lavoro è stata affidata ai valentissimi e insuperabili artisti; alla bellissima Eva e al famoso protagonista del grande lavoro il «Capitano nero».

Tanto per la finezza che la «Impudenza» di questa film possiamo assicurare che essa è una delle migliori finora rappresentate.

Oggi «L'usurpatore» si replica, perciò si raccomanda al pubblico di approfittare già delle prime rappresentazioni del pomeriggio per evitare gli affollamenti nelle successive.

**Cine Leopolda**  
Anche ieri vi fu un gran accorrere di pubblico al Cine Leopolda e non è nessuna meraviglia se ogni giorno aumenta la folla alle rappresentazioni dell'emozionatissima e sbalordiva film di avventure: «La maschera dai denti bianchi».

Ancora oggi si potrà gustare il nono e decimo episodio intitolati «La freccia avvelenata» e «Lo spettro» che contengono avventure sensazionali. Interpreti: la famosa attrice americana Pearl White.

Questi episodi sono compresi in due atti divertentissimi, a volte sbalorditi per le mirabolanti avventure e incanto per le avventure amorose molto originali. Spettacolo di primissimo ordine!

**Cine Ideal**  
Francesca Bertini l'insuperabile attrice e Gustavo Serena il simpaticissimo e bravo attore cinematografico nella grande creazione teatrale «L'affare Clemenceau» (ovvero «Le memorie dell'accusato») romanzo autobiografico di A. Dumas (figlio) della Caesar di Roma! Ecco l'attrazione del giorno! Questo grandioso capolavoro si divide in due serie delle quali la prima intitolata «Iza bimba».

Oggi questo grande romanzo verrà per la prima volta riprodotto a Pola sullo schermo dell'elegante salone Ideal e il pubblico resterà ammaliato dalla potenza drammatica di un capolavoro senza pari. Non tutti i giorni si può assistere a tali spettacoli, degni d'una capitale.

### ALESSANDRO LEVI MINZI TRIESTE

Via Rettori N. 1 (Piazza Rosario)  
Hiena pronto un ricco assortimento di

**Mobilio d'ogni stile**  
sue stanze da letto, pranzo, studio, cucine, salotti, nonché generi comuni. Preventivi e richiesta.



**VENDESI grande partita**  
**MAIALI D'INGRASSO**  
Via Badoglio N. 71

### VENCESLAO SRAZIL d'anni 26

Adolorati ne siamo i triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti. I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15, parte da dall'ospedale prov. Pola, 5 novembre 1919.

Polna, madre — Maria, M. la — Caterina mar. Olandini, sorella — Nicolò Orlandini, cognato; con lui i nipoti.

### COMUNICATI

Quel corrispondente del «Giornaleto», finto portavoce di Valle, da me sfidato e da me tacciato da miserabile, vile calunniatore, e da tutti gli onesti ritenuto per tale, comprovò che il mio comunicato comparso nell'«Azione» del 30 u. s. non corrisponde e finalmente sappia quel pauroso mascalzone senza carattere che io non ho bisogno di documenti che comprovino il mio comportamento verso il signor capitano Bortoli, perché se esso fosse tale come lo si vorrebbe dal finto corrispondente ne avrei subito senza tanti complimenti le conseguenze.

Valle, 2 novembre 1919.  
**Edoardo Macor**  
segretario comunale

\*) La Redazione non assume per simili comunicazioni altra responsabilità fuorché quella voluta dalla legge.

**PATTINAGGIO MINERVA**  
Oggi mercoledì  
dalle 17 fino alle 22  
**Concerto**  
Buffet assortito  
Banda cittadina

Stabilimenti comunali di Pola

**Vendita Coke:**  
Per consegna a domicilio  
in sacchi o cestoni ... L. 45 il quint.  
Per consegna a domicilio  
alla rifusione ... 42 ...  
Loco officina Verda senza  
imballaggio o ancone, 38 ...  
Ordinazioni si assumono alla cassa,  
via Mozio 3, dalle 8 1/2 e dalle 14 1/2.

**Cartoleria Greatti - Parenzo**  
trovanti in vendita  
tutti i principali giornali quotidiani  
di ROMA, MILANO, BOLOGNA, VENEZIA,  
TRIESTE e POLA, nonché riviste  
e giornali di moda illustrati settimanali  
e mensili.

### LA MONDIALE

istituto moderno d'informazioni  
Direzione centrale: MILANO  
Filiali autonome: Roma, Genova, Napoli, Bari, Catania, Venezia, Torino, Firenze, Losanna, Londra.  
Agenzie e succursali  
in tutto il mondo  
Sede di Trieste: Via Cavana 13, terzo  
Chiedere prospetti.  
Cercarsi sub-agenti per la Provincia  
Oggi, in ricorrenza della festa nazionale, il  
**Pattinaggio Excelsior**  
rimane chiuso



**Grandiosi arrivi**  
**VESTITI FATTI DA UOMO**  
bleu e veri  
in tutte le grandezze  
Finissima qualità - Esecuzione speciale  
Prezzi di calmiere  
**IGNAZIO STEINER Succ.**  
Piazza Foro POLA Piazza Foro

### AVVISI COLLETTIVI

#### OFFERTE DI ALLOGGI

**Minuti** stanza ammobiliata. Via S. Maria 29. Il sin. 4902A

**SOA** d'attiva: Un quartiere di due camere e cucina. — Due quartieri di tre camere e cucina. — Due quartieri di due camere e cucina. — Un quartiere di camera, cucina, bagno. — Un quartiere di cinque camere, cucina e soffitti. U. a villa con due quartieri di tre camere e cucina, veranda, bagno e giardino. — Una camera, veranda, bagno e giardino, cucina, veranda, bagno e giardino.

Informazioni alla sede della società del proprietario: di via S. Maria 29. 4902A

**Minuti** stanza ammobiliata. Via Favia 10 vicino all'Asena. 4918A

**Minuti** esteri ammobiliato Via Primitiva 27. 4909A

**D'attiva** due bei saloni stanza ammobiliata di via S. Margherita 28. 4907A

**Una stanza** ammobiliata bagno con metadato di cucina affittata via S. Matteo 14. Rivoggersi l'attoria via S. v. castiglione Erelzi z. 4915A

**D'attiva** quartiere di 3 stanze, cammino, bagno, cucina, luce elettrica, vista al mare e due camere ammobiliata Via T. to L. via Mio Paradiso 4911A

**Venditrice** pratica in ramo confessori di casei prontamente. Off. via Ignazio Steiner Spas. Piazza Foro 4926C

**Minuti** camera ammobiliata con gas Via Lucea 8 4946A

**Minuti** stanza ammobiliata. Via Gioia 4 11. P. vista al mare. 4914A

**D'attiva** camera ammobiliata entrata libera. Via Mozio 10 4948A

#### RICECA DI ALLOGGI

**Alloggio** in zona 4 stanze cucina centrali pronto per il prossimo mercato. Offerto entro mercoledì Hotel Miramare 22.

**Cercasi** argenteo uso audio possibilmente con retro. Paraggi Via Sergia, G. ulia, Arenale. Offerte scritte e prezzo a Pirelli via Nesioinghera 7 4913B

#### OFFERTE DI LAVORO

**Cercasi** mezza lavatrice sarta da primo. Via S. Pietro 6 mese n. no. 4927Z

**Viaggiatore** ogni provisorio, pratico articoli alimentari, stipendio e provvigione, ricerca fabbrica rimasia. Dirigenti col mio referenze fedeltà posta con voti. Mozio con garanzia. Scrivere casella 6, editrice Igiene, Genova. C

#### RICECA DI LAVORO

**Cocca** bravissima abile conna italiana e tedesca, servizio anche inglese, affidarsi al raccomandato. Indirizzo alla prova. 4963D

#### VENDETE

**Vendesi** camera e cucina. Via Inghilterra 49 4942E

**Da vendere** stanza da letto con suite e materassi, tappeto, orologio grande. Via Mecenate 11. 4952E

**Vendesi** credenza e vetrina nuova in bianco. Via Specola 5 4938E

**Vendesi** cuppa. Clivio Corsetto g. 4910E

**Da vendere** un armadio massiccio con 2 porte, vestito viola da signora. Via Arditè 8. 4942E

**Da vendere** mobili in bianco foresti, per camera, prezzo d'occasione. 4941E

**Vendesi** piano tavolo, bagno, ba. brati, lavastoviglie, ca. polio sig. v. v. ai fanciulli e altri. Via C. G. 23 4941E

**Da vendere** vasca balneare un armadio in ferro, un tavolo, uno sedia di cucina e altri oggetti. Via Sergio 67, 11. duate. 4907E

**Vendesi** un canarè etager, comò set tavolo ovale, sedia e macchina Singer o letto di ferro. Via Caraccioli 21 II 4958E

**Da vendere** mobili di camera o cucina. Via L. Porto 22 4910E

**Occasione!** O una patassa landauer o bicicletto lire 1800 venduti Stalgart, Trouba. D. gauno 4906E

**Da vendere** macchina Singer e orologio a pendolo. Via Lepanto. N. 21 4908E

**Da vendere** capital per signora. Rivoli gerati via Sergia 35, 11. sin. 4929Z

**Vendesi** comò completo, prezzo conveniente. Via Cavalla 145. L. via 4900Z

**Da vendere** sofa, tavolaccio, tre sgabelli. U. a villa con due quartieri di tre camere e cucina, veranda, bagno e giardino. — Una camera, veranda, bagno e giardino, cucina, veranda, bagno e giardino.

**Da vendere** credenza, cucina e altri oggetti. Via Mozio F. B. 4905E

**Vendesi** casa Nazionale. Rivoggersi Via Garibaldi, trattoria Dovolich 4836E

**Da vendere** esposito e scarpe da uomo posta con 6 lastre, 7 lastre 50x20, scarpe donna 40 Via Carlo D'elfrancisci N. 57. 4914E

**Vendesi** stanza matrimoniale completa, letto b. li quasi nuovi. Via S. 4911E

**Da vendere** un armadio, biblioteca nuova, stanza da letto di aereo americano, non ultimata. Monte Paradiso, villa Basi. 4911E

### ACQUISTI

**Cercasi** caneolo fox-terrier di razza. Offerta all'azione. 4911E

**Cercasi** cane di guardia possibilmente terro. Offerta all'azione. 4911E

### Commercio ed industria

**Oggi** al riparo il buon conosciuto spaccio via S. Pietro 80 via S. Diana si accorrono per famiglia come pure all'ingrosso via nuovo d'Orsera acquistatissimo. 4929E

### Occasione favorevole!

**Vendesi** stanza occupata di pertinenza a occupazioni favorevoli una casa di tre abitazioni ciascuna composta di tre camere, cucina, bagno, giardino ed accessori in via Castropala 46. Per informazioni rivolgersi al 1 piano dalle 2-4 pm. 494001

### Attenzione!

**Pago** corone d'argento n. 1000 lire. 110. (torchi vecchi. lire 8 — franco mio domicilio. Bonazzi, Via Alila 1 2 III T. teate. 4955E

### Rivenditori

**caschi, fazzoletti, spago, strettini, calze, sempre a spaccio, pantaloni, giacchi, carta lettera, cartoni, sig. retto, brotelle, sputino, cordella, bottoni, tacci di gomma soltanto all'ingrosso. Giacomo Levy, Tr. est. via S. Nicolò 19. 4911E**

### Favorevole

**occasione!** vendesi prettamente a grande contante, città Via Francia Rivoggersi via Sissano 41, 1. det. a 4908E

### Corrispondenza Privata

**Pietra Rossa** Dolentissimo sporti anca malata Vado a letto col cuore affannato. Pensarsi e ricordarsi. Arrivederci ore 7. Trecento via Quattro. 4915E

### LA MASSIMA

**La massima** delle informazioni dipende non solo dalla diligenza del giornale ma anche dalla diffusione del giornale che si riproduce. «L'AZIONE» è il giornale di gran lunga più diffuso di Pola e della provincia. Per convincersene basta un'occhiata dei principali rivenditori.

**Massima serietà!** Vedova vedovanda capitale 120 mila lire, cerca socio matrimonio uomo, età 40, di bella presenza, metacina serietà, in dare favorevole. Relazioni sub Tronca fono posta 4908E

**Ditta Mastrobardino**  
IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE - Vini, Olii, Vini di lusso, Liquori, Frutta, Alimenti  
Via Pozzo del Mare 1 - TRIESTE - Piazza Squerro Vecchio  
Telefono 19 78  
Sede e Stabilimento Enologico proprio  
ATRIPALDA (Avelino)

**CARTA BIANCA**  
d'impacco  
adattatissima per negozianti  
è in vendita  
presso la nostra Amministrazione.

**Ricordando...**

**Gli ultimi giorni a Wagner**

Questo luogo, il cui nome per gli esiliati delle terre incendiate equivaleva ad una maledizione, è anch'esso la sua storia.

Ed è lunga, dolorosa, commovente. Wagner fu la sede del terrore, della fame, della morte. Ogni passo era spiato, ogni azione soffocata dal pronto intervento della forza bruta. Impossibile, senza possa, senza pietà la morte menava la sua falce per l'accampamento, spargendo un dolore coccoso solo tanto da chi è dovuto abbandonare i propri a una terra nemica, a una terra sassosa, che non sa produrre un fiore, a gente dal cuore duro, che non sa produrre un'opera di umana carità.

Ma anche là non mancava la fede nella redenzione; anzi essa cresceva in misura che infierivano le persecuzioni, in misura che andavano scemando le provviste dei generi di prima necessità. Quello che si incontrava di due anime sorelle non poteva esprimere la parola, esprimeva l'occhio ravvinto da un'infinita speranza. Si conosceva l'andamento di ogni cosa; si discuteva soltanto di notte, nei ritrovi mascherati; coll'insegna di quella o di quell'altra istituzione di coltura o umanitaria. Vi giungevano tutte le nuove, le buone e le cattive; per le prime si esultava per le ultime c'era sempre pronta una scusa, perché la fede non impallidiva mai, perché si era troppo sicuri: che l'Italia non avrebbe potuto uscire dalla guerra col marchio dell'infamia che Caporetto le aveva impresso in piena fronte.

E venne l'ultima offensiva, e con lei le voci sempre più consolanti, sempre più robuste di riabilitazione, di vittoria.

Il giorno due novembre non era ancora giunta la conferma ufficiale, ma il cuore la sentiva, e non ci furono più serre per l'entusiasmo, che straripava come un torrente inarrestabile. Sorride allora, come per incanto, fra quell'infinità di cenci gialli-neri, che si facevano sventolare anche per vittorie esistenti solamente nella fantasia malata dei tedeschi, lo splendente tricolore della nostra italianità, che valse, per qualche istante, a farci credere di trovarci a casa nostra anche là dove per ora fu il nostro inferno. Si popolarono le vie di uomini, donne e fanciulli, che avevano una parola ai cuccioli, che avevano una parola ai bambini smunte labbra: Italia! Italia! Italia!

I tedeschi, come sempre, non capivano niente, ma la nostra temerarietà, l'inquietudine. Giunse finalmente la notizia dell'armistizio, che aprì un po' gli occhi ai nostri aguzzini, i quali però cercavano ancora di farsi temere. Ci ricordarono l'accampamento di soldati, che puntarono le mitragliatrici contro di noi sostenendo di voler difendere i beni e la vita dei 5000 profughi, che si trovavano ancora a Wagner. A tutte le ore del giorno e della notte si udivano spari di moschetto e si venne pure a conflitti. Ciò non impedì però che si tenesse un imponente comizio pubblico sulla piazza, al quale presero parte tutti gli accampati per eleggere il Comitato di salute pubblica. A presidente di questo venne eletto l'ing. Bernardino Fabro, che fu l'anima di tutto il movimento. Accettando l'incarico questi pronunciò un forte discorso nel quale ricordò le diverse tappe del durissimo calvario salito dai profughi italiani durante il lungo esilio e rievocò l'oblio di tutti di motarsi: grati all'Italia, che non risparmiò nei giovani, né ricchezza nazionale, per leggerci all'Austria, la megera vespasiana.

«I fatti succesi in questi giorni nell'accampamento — disse l'oratore — anno esasperato tutti ed avrebbero potuto essere la causa di seri avvenimenti. Certi impiegati e certi gendarmi non possono tanto presto adattarsi alla rinuncia della brutta vita e della prepotenza sulle quali li anno giurati per l'offesa monarchica. I colori smaglianti dei nostri gloriosi vessilli fanno impensare i tedeschi come to-i e, come questi, essi inconsciamente aggressivo. Siamo pochi ed isolati, ma sapremo egualmente far rispettare la nostra bandiera, che oggi, a loro marcia disperata, spieghiamo al vento anche sul loro proprio suolo.»

E il Comitato di salute pubblica si mise all'opera. Il primo passo fu quello di inviare un messo al Governatore di Trieste allo scopo di chiedere protezione per i profughi, che, secondo gli ordini della Luogotenenza di Graz, avrebbero dovuto, entro pochissimi giorni, abbandonare l'accampamento per recarsi coi trasporti militari alle case loro.

Era possibile escogitare un mezzo più inumano di questo?

Si minacciava inoltre di sospendere il lavoro nelle cucine comuni, si fecero chiudere i magazzini delle derrate e del

vestiario, si abolirono i sussidi e si ordinò la confisca di tutti i generi alimentari posseduti dai fuggiaschi. La disperazione regnava sovrana in tutti i petti! Bisognava agire, prontamente e colla massima risolutezza. L'ing. Fabro ricorse allora ad un colpo di testa: A nome di tutti i profughi rinfinito ubbidienza tanto alle autorità politiche, quanto a quelle governative di gestire la protezione dell'Intesa, la quale, a tenore delle disposizioni contenute nelle condizioni d'armistizio si era assunta anche la tutela dei profughi delle terre incendite. Ricevò, ciò che però non era vero, di aver avuto in merito delle istruzioni per mezzo del messo inviato a Trieste, al quale era stato assicurato l'intervento dell'Intesa, che avrebbe usato le più violente rappresaglie contro la direzione dell'accampamento, qualora i fuggiaschi avessero a sottoporre ulteriori maltrattamenti.

L'effetto fu immediato e sorprendente. Telefonate a destra ed a manca. La Luogotenenza di Graz diede fosto ordini opposti: si riaprirono le casse ed i depositi dei viveri, e il direttore dell'accampamento affidò allo stesso ing. Fabro le chiavi dei magazzini: del vestiario, perché disponesse a suo talento della merce ivi giacente. In un solo giorno vennero distribuite fra i profughi 5000 paia di calzature ed i magazzini che erano zeppi, furono vuotati in brevissimo tempo, perché si temeva che il governo provvisorio di Graz non avesse a dare altre disposizioni. In questo snerante lavoro l'ing. Fabro ebbe a collaborare il sig. Francesco Ambroich di Pola, il quale con encomiabile abnegazione si era assunto l'immane ed ingrato compito della distribuzione.

Il comitato di salute pubblica era divenuto di punto in bianco una vera potenza: il commissario politico non prendeva alcuna disposizione senza interpellarlo e tutti gli impiegati tedeschi, anche i più arrabbiati andavano a gara mostrarsi meritevoli di grazia in caso che l'Intesa avesse occupato l'accampamento. Nel frattempo era riuscito al nostro inviato a Trieste di far mettere in comunicazione telefonica il Governatore col comitato provvisorio di Graz, il quale assicurò il primo che sarebbe stato prese tutte le misure necessarie perché, al più presto, i profughi fossero rimpatriati.

Ai fuggiaschi vennero bensì requisite le granaglie, però verso lauto compenso: venne tosto fissato un regolare servizio di rimpatrio con treni speciali si assicurò ai rimpatrianti un sussidio di viaggio in denaro e venne fatto formale promessa che sarebbero state tutelate in ogni forma possibile la proprietà e la sicurezza personale dei profughi fino al confine jugoslavo.

Per la sera del 10 novembre il comitato di salute pubblica indisse una festa nazionale, alla quale, con viglietti stampati e fregiate dal tricolore italiano vennero pure inviati gli impiegati tedeschi dell'accampamento. Era davvero edificante il loro comportamento durante l'esecuzione delle muraie reali. Non sapevano che siamo volati; giravano il bonetto nelle mani, non sapevano se stare seduti o alzati. Ah, che ridere!

Pareva, insomma, di vivere in un altro mondo. Persino il borgomastro di Leibnitz, che, come tutti i suoi concittadini, fu sempre un avversario implacabile degli italiani, invitò a sé una deputazione del Comitato di salute pubblica, della quale oltre che il presidente faceva parte anche il dottor Carlo Devescovi, disinteressato ed instancabile beneficiatore dei poveri, per assicurarci dell'improvvisa benevolenza della popolazione tedesca verso gli italiani. E questo borgomastro, che a nome della sua città arricchitasi con gli ultimi averi della sua gente, aveva chiesto tante volte l'immediato allontanamento degli italiani, perché spremuti, fuggiaschi italiani non finiva mai di ripetere che gli stessi avrebbero potuto rimanere indisturbati nel suo comune fino a tanto che loro sarebbe piaciuto. Nessuno avrebbe potuto dividere con loro fin l'ultima riserva dei viveri.

Quanta miseria morale! Quanta vigliaccheria!

E pensare che le nostre armi non erano che vane parole, perché l'Intesa per le differenze insorte a causa degli jugoslavi non avrebbe mandato aiuto agli italiani sparsi nella Stiria: di ciò si accorsero, un po' alla volta, anche i tedeschi, i quali ricominciarono con le loro agherie. Di più c'era il pensiero che un bel giorno l'accampamento finisse in mano del consiglio dei soldati, che si contendeva il potere col consiglio degli ufficiali.

Non c'era più nulla da fare; biso-

gnava rimpatriare tutti ed al più presto. Di atti ogni secondo giorno partiva un convoglio di profughi, accompagnato da qualche membro del comitato di salute pubblica. L'ultimo a lasciare il campo nel dolore fu il dottor Carlo Devescovi, che portò seco gli infermi e gravemente ammalati.

Da allora, ed è giusto un'anno si addensano intorno a quel tenebroso asilo le nubi dell'oblio, squarciate soltanto da qualche raggio di sole, che irradia il composito dei nostri morti scesi: anzi tempo, vinti dal freddo e dall'invidia, nel regno dell'incerto.

È bello, proprio in questi giorni dedicati al culto dei defunti, rivedere il pensiero a quegli infelici, cui l'affetto intenso del loro congiunti, che ognora li circonda, rende meco affannoso il sonno in quella terra ma edetna.

Pola, 2 novembre 1919.

Direttore: Dott. ANTONIO DE BERTI  
Gerente responsabile: Bernardo Staffetti  
Pubblica da chi si vuole bene

**INDIRIZZI RACCOMANDATI**

**Sartoria Unione**  
POLA  
Via della Specola

La più grande, la più moderna della regione, con ricco assortimento stoffe per civili, militari e signore

**Trattoria ex Smareglia**  
di GIOVANNI ROVIS - Port'Aurora  
ottimi vini neri e bianchi, lastra 1 e italiani - Cucina eccellente sempre pronta.

La premiata ditta **CARMINE PROFETA BENEVENTO** ha aperto un deposito con

**Torrone, Marmellata, Cioccolato, Gianduia**  
in Via Minerva 21 - a prezzi di fabbrica  
Rappresentante nella Venezia Giulia  
**LANZOTTI ERNESTO**  
Via Minerva 21



**VINI SPUMANTI CINZANO VERMOUTH**

Rappresentante per Pola ed Istria:  
**Giovanni Germoglio**  
Via Kandler 26 - Pola - Telefono 83

**Casse di controllo „Nazionale“**  
diversi tipi, con somme totale, nastro controllo, biglietto, quasi nuove  
vende a prezzo d'occasione  
**Müller - Trieste, Via Giulia 15 primo piano.**

La rappresentanza generale per l'Italia delle rinomate **Macchine parlanti**

**Columbia**  
ed i dischi insuperabili  
**COLUMBIA e CIGALE**  
— in —  
**MILANO**  
**Piazza Castello 16**  
CATALOGHI GRATIS  
In vendita a Pola presso  
**ANTONIO SAITZ**  
Via Giulio 6  
**JUSTOLINI & DE CARLI**  
Piazza Port'Aurora

**La verità trionfa!**

Non occorre scrivere né esaltare!  
Chi ha bisogno di

**VESTITI ELEGANTI PER UOMO E RAGAZZI**  
a prezzi veramente modici  
si rivolga alla ben conosciuta ditta

**ADOLFO VERSCHLEISSER**  
VIA SERGA 34

Lavorazione di primo ordine!  
Taglio insuperabile!

**Mostre interessantissime**

**CINE MINERVA**

OGGI — OGGI

Il grande capolavoro drammatico in 4 atti della Tiber Film di Roma intitolato

**IL VELENO DEL PIACERE**

L'interpretazione di questo spettacolo di primo ordine è stata affidata ai ventisettesimi e insuperabili artisti dell'arte muta

**Diomira Jacobini, Andrea Habay, Ivo de Fiereul**

Grande successo della stagione!

**Salone Alhambra**  
Clivo Castello N. 2 - ex Casa del popolo

**NUOVI DEBUTTI**  
**Carmela Bruna**  
stella napoletana

**NUOVI DEBUTTI**  
**Tina Bianca**  
canzonettista napoletana

**MARUSCKA**  
generica di canto

**FRASCOIA**  
duo eccentrico

**I migliori Inchiostri del Regno**  
**Marcia Cigno Nero**  
sono quelli del dott. Nino Mondolfi e C. o. Firenze

**Inchiostro antracene fisso copiativo**

**Inchiostri colorati**  
Prezzi convenientissimi ai rivenditori!

**GUIDO COSTALUNGA**  
Via Lacea 33 POLA Telef. N. 107 b

Le malattie di stomaco, fegato, intestino si curano radicalmente facendo uso delle Acque:

**TAMERICI, TORRETTA, REGINA, TETTUCCO ecc.**  
delle R. R. e N. N. TERME DI MONTECATTINI  
— in vendita ovunque —

**Deposito Generale in Trieste**  
Stab. Chim. Ind. F. sco Moll